

EUGEN BISER – STIFTUNG

für Dialog aus christlichem Ursprung



Versione breve del comunicato della Fondazione Eugen Biser sul preambolo alla Costituzione europea del 26 settembre 2003

La Fondazione Eugen Biser invita i membri della Conferenza intergovernativa ad accogliere il riferimento a Dio ed il rimando alla tradizione cristiana nel preambolo alla Costituzione europea e propone a tal fine la seguente formula:

Gli Stati membri ed i cittadini d'Europa sono decisi, in segno di responsabilità davanti a Dio, agli uomini ed al creato e nella consapevolezza della loro eredità cristiana, filosofica ed umanistica, a cooperare anche in futuro per la conservazione ed il consolidamento della pace.

L'Unione Europea si fonda sui comuni diritti umani indivisibili ed universali e sui comuni valori di libertà, uguaglianza, stato di diritto, **tolleranza** e solidarietà.

1. La dignità della persona umana ha le sue radici nella concezione giudaico-cristiana di Dio. A fondamento e a tutela della dignità umana si impone quindi di inserire il riferimento a Dio nel preambolo della Costituzione.

Nell'evoluzione spirituale dell'Occidente, pur con tutte le diversità tra le idee di Dio e del mondo che si sono di volta in volta affermate, si possono individuare sostanzialmente due concezioni dell'uomo. L'alternativa che si pone è quella tra l'uomo inteso come individuo e l'uomo inteso come persona.

Widenmayerstraße 48
D - 80538 München

Telefon/Telefax:
089 - 33 06 62 69

kontakt@eugen-biser-stiftung.de
www.eugen-biser-stiftung.de

HypoVereinsbank München
BLZ 700 202 70
Konto-Nr. 38 4 38 000

Zeichen: EBS\D1522_ital

Ehrevorsitzender des Kuratoriums:
S.K.H. Herzog Franz von Bayern

Vorstand:
Helmut Linnenbrink (Vors.)
Marianne Köster (stellv. Vors.)
Claudia von Bressendorf

Stiftungsrat:
Prof. DDr. Dr. h.c. Eugen Biser (Vors.)
Prof. Dr. Richard Heinzmann
(stellv. Vors.)
Prof. Dr. Gunther Wenz
Prof. Dr. Michael Wolffsohn

Kuratorium:
Prof. Dr. Paul Kirchhof (Vors.)
Dr. Heiner Köster (stellv. Vors.)
Dr. Martin Balle
Prof. Dr. Reinhold Baumstark
Dr. Tovia Ben-Chorin
Prof. Dr. Wolfgang Bergsdorf
D. Theodor Glaser
Alois Glück
Dr. Thomas Goppel
Dr. Günter Gorschenek
Dr. Friedemann Greiner
Prof. Dr. Franz Henrich
Armin Herbst
Dr. Hermann Herder
Dr. Herbert Hoffmann
Hildegund Holzheid
Dr. Peter Jentzmik
Prof. Dr. Klaus-Peter Jörns
Dr. Renate Köcher
Dr. Helmut Kohl
Franz Graf von Meran
Prof. Dr. Erwin Möde
Prof. Dr. Johannes Neuhardt
Prof. Dr. Hans Paarhammer
Dr. Alfred Pfeiffer
Prof. Dr. Dr. h.c. Katharina Reiss
Dr. Annette Schavan
Markus Schächter
Dr. Florian Schuller
Prof. Klaus Schultz
Dr. Wolfgang Seibel SJ
Dr. Franz X. Spengler
Johann Störle
Prof. Dr. h.c. Horst Teltschik
Erwin Teufel
Bülent Tulay
Prof. Dr. Dr. h.c. Felix Unger
Dr. Friedrich Völkl
Dr. Bernhard Voel

- L'uomo come individuo

L'idea dell'uomo come individuo si fonda sostanzialmente sulla filosofia greca dell'antichità. Secondo tale concezione il singolo essere umano è soltanto un individuo della specie, che si definisce in base alla specie ed ha il compito di conservarla, ma che non conta se preso singolarmente. La specie sta sempre al di sopra dell'individuo ed ha quindi la precedenza sotto tutti gli aspetti. Il singolo è sottoposto alla legge generale e non ha libertà di scelta nei suoi confronti. Nel perpetuo ciclo del mondo, tenuto in moto da un principio eterno ed apersonale, anche il singolo essere umano è soltanto una transitoria individuazione della specie. Il valore e il diritto di esistere del singolo sono in funzione del suo contributo alla comunità nella quale casualmente vive.

- L'uomo come persona

Con l'idea dell'uomo come persona entriamo nell'ambito della tradizione giudaico-cristiana. Il rapporto che Dio ha stabilito con l'uomo tramite la creazione e l'incarnazione comporta anche il rapporto inverso della creatura verso il Creatore, cosicché il singolo essere umano è e deve essere più di un individuo interscambiabile della propria specie. Il suo essere persona e la sua insostituibile unicità si fondano su questa relazione. Non è un caso che l'uso del termine "persona" per indicare una forma di esistenza singolare abbia le sue radici nel pensiero cristiano. Se manca l'idea di Dio come persona, o se manca del tutto l'idea di Dio, è assolutamente impossibile intendere l'uomo come persona. Con questa sua concezione dell'uomo, il Cristianesimo ha dato il via ad un'evoluzione che è stata poi ripresa dalla filosofia. Senza di essa non sarebbero concepibili né l'era moderna, né l'Illuminismo, né la Rivoluzione Francese. Libero per natura, l'uomo non deve mai essere inteso come mezzo per conseguire un fine. Non si limita ad esistere, ma è in sé compiuto e consapevole di sé. Su questi presupposti si basa la possibilità del libero arbitrio.

Nella libertà della coscienza, alla quale l'uomo è indissolubilmente legato nella sua responsabilità verso Dio, l'essere persona raggiunge la sua vetta più alta. Non esiste alcuna istanza che possa costringere l'uomo ad agire contro la propria convinzione.

- La domanda opposta

Proseguendo in queste riflessioni, dobbiamo porci a questo punto la domanda opposta: in che misura o a chi può nuocere che, tramite il riferimento a Dio, si contrastino decisamente tutte le pretese di assolutezza dell'uomo e che, tramite la citazione del Cristianesimo, si accolga nel preambolo della Costituzione europea l'unico autentico garante della inviolabile dignità dell'uomo? L'accettazione di questi riferimenti non comporta una professione di fede religiosa; il sospetto che si voglia elevare il Cristianesimo a religione di stato è completamente assurdo.

Anche per l'ateo convinto e il non cristiano, come pure per i fedeli di religioni diverse da quella cristiana, gli effetti sono unicamente positivi: soltanto il Cristianesimo, con la sua concezione dell'uomo, garantisce senza riserve la libertà religiosa e ideologica; un valore che è destinato ad avere un peso determinante per il futuro dell'Europa.

2. Il Cristianesimo è la fonte storica e presente della cultura occidentale.

L'affermazione di questo dato di fatto è importante per l'identità europea, non in ultimo come presupposto per il dialogo tra le civiltà e le culture.

I pilastri portanti di qualsiasi ordinamento democratico, ovvero liberalità, solidarietà e tolleranza, che l'Illuminismo ha affermato a livello internazionale, sono principi genuinamente cristiani, che consentono di superare la prevaricazione e l'indifferenza sociale e di stabilire una convivenza costruttiva tra etnie, civiltà e modi di vita diversi.

Per raggiungere il suo obiettivo di una vera comunità di valori, l'Europa ha bisogno di principi chiari ai quali orientarsi, ovvero di un testo giuridico vincolante che dichiari il diritto europeo, con il suo radicamento nel Cristianesimo, nell'Umanesimo, nell'Illuminismo e nei movimenti sociali, fondamento del diritto vigente e gli conferisca in tal modo una legittimazione, una motivazione e un senso di interpretazione.

Firmatari I membri del Consiglio della Fondazione

Prof. DDr. Dr. h.c. Eugen Biser (Presidente)

Prof. Dr. Richard Heinzmann (Vicepresidente)

Prof. Dr. Gunther Wenz

Prof. Dr. Michael Wolffsohn